

Esame di stato conclusivo della scuola superiore
Anno scolastico 2006/2007

Prova scritta di italiano

I miei ragazzi insidiati dal demone della Facilità

..... A mio avviso da troppo tempo viviamo sotto l'influsso di una divinità tanto ammaliante quanto crudele, un uccellino che canta soave, ma che ha un becco così sottile e feroce da mangiarci il cervello. La Facilità è la dea che divora i nostri pensieri, e di conseguenza l'intera nostra vita.

La nostra cultura ormai evita ogni sentore di fatica, ogni peso, ogni difficoltà: abbiamo esaltato il trash e il pulp, bastavano un rutto e una rasoia per raccogliere attenzione e gloria; abbiamo accettato che le televisioni venissero invase da gente che riceveva applausi senza essere capace a fare nulla; abbiamo accolto con entusiasmo ogni sbraitante analfabeta, ogni ridicolo chiacchierone, ogni comico da quattro soldi, ogni patetica "bonazza". Così un poco ogni giorno il piano si è inclinato verso il basso e noi ci siamo rotolati sopra velocemente, allegramente, fino a non capire più nulla, fino all'infelicità. Tutto è stato facile, e tutto continua a voler essere ancora più facile. Impara l'inglese giocando, laureati in due anni senza sforzo, diventa anche tu ridendo e scherzando un uomo ricco e famoso.

Spesso i miei alunni, ragazzi di quindici o sedici anni, mi dicono: «Io voglio fare i soldi in fretta per comprarmi tante cose», e io rispondo che non c'è niente di male a voler diventare ricchi, ma che bisognerà pure guadagnarseli in qualche modo questi soldi, se non si ha alle spalle una famiglia facoltosa: bisognerà studiare, imparare un buon mestiere, darsi da fare. A questo punto loro mi guardano stupiti, quasi addolorati, come se avessi detto la cosa più bizzarra del mondo. Non considerano affatto inevitabile il rapporto tra denaro e fatica, credono che il benessere possa arrivare da solo, come arriva la pioggia o la domenica. Sembra che nessuno mai li abbia avvertiti delle difficoltà dell'esistenza. Sembra che ignorino completamente quanto la vita è dura, che tutto costa fatica, e che per ottenere un risultato anche minimo bisogna impegnarsi a fondo. E per quanto io mi prodighi per spiegare loro che anche per estrarre il succo dall'arancia bisogna spremerla forte, mi pare di non riuscire a convincerli. Il mondo intero afferma il contrario, in televisione e sui manifesti pubblicitari tutti ridono felici e abbronzati e nessuno è mai sudato. Così si diventa idioti. E' un processo inesorabile, matematico, terribile, ed è un processo che coinvolge anche gli adulti, sia chiaro. La Facilità promette mari e monti, e il livello mentale si abbassa ogni giorno di più, fino al balbettio e all'impotenza. (di Marco Lodoli da Repubblica del 6-11-2002)

Insidiare = minacciare, mettere in pericolo - insidia = inganno, trappola

"bonazza" = scharfe, etwas vulgäre Frau

Il candidato svolga le seguenti attività

- 1) Scrivere una sintesi del testo senza superare le 80 parole
- 2) Scegliere una delle due tracce seguenti:
 - a) Scrivere un dialogo (25 – 40 righe) tra un giovane preso dal demone della Facilità ed una persona adulta più saggia. Volendo si può fare anche il contrario.
 - b) Scrivere una lettera immaginando di essere un/a giovane preso/a dal demone della Facilità che fa richieste o progetti per il futuro. Oppure scrivere una lettera ad un/a giovane

preso/a dal demone della Facilità e cercare di spiegargli/le che sta percorrendo una strada sbagliata.

- 3) Scrivere le proprie considerazioni sull'argomento trattato nell'articolo di Lodoli, cercando anche di capire se l'analisi dell'autore si riferisce in modo particolare alla realtà italiana o se ha una validità più ampia.

La prova scritta di italiano dura 150 minuti. E' consentito l'uso del vocabolario bilingue.

Si ricorda che nell'ambito della valutazione l'ultimo esercizio è quello più importante, seguito dal secondo e quindi dal primo. Conviene quindi suddividere il tempo di svolgimento secondo quest'ordine di importanza.